

Il mondo economico



L'intervista / 1
Filippo Gasparini

«Così pagheranno il prezzo i clienti finali La strada? Innovare»

METALMECCANICA

VENEZIA È arrivato in azienda, ha sfogliato i giornali. Che i dazi americani verso l'Europa fossero stati fissati al 15 per cento era noto da domenica sera. Ma il lunedì, appare tutto più reale. E Filippo Gasparini, amministratore delegato della Gasparini di Mirano (Ve), ha tutta la sensazione di essere rimasto «a bocca asciutta». Guarda al Regno Unito: «Perché gli inglesi hanno strappato il 10 per cento?», si domanda. La sua azienda, campionessa d'export, produce macchine profilatrici e impianti altamente tecnologici per l'industria della lavorazione della lamiera. Il 90 per cento dei ricavi, lo realizza nei mercati internazionali: in testa l'Ue, seguita dagli Stati Uniti (25%). Va da sé, che i dazi al 15% avranno un impatto. E sarà consistente.

Si poteva negoziare di più?

«Sì, ma poteva andare anche molto peggio. In ogni caso, costruendo beni strumentali ad altissima tecnologia, crediamo di poter trattare ancora per ottenere garanzie ulteriori. Se gli americani apprezzano così tanto le tecnologie italiane ed europee, vuol dire che ne hanno bisogno. Come farebbero in alternativa?».

Quale impatto avranno questi

dazi sulla vostra attività?

«Elevato. Perché si sommano ad una situazione già preoccupante. Il cambio è diventato ancora più sfavorevole per noi europei. Avremo quindi un doppio svantaggio. Ma in termini di fatturato, non vogliamo assolutamente perdere posizioni».

Concretamente, come vi muoverete?

«Scaricheremo i costi sul cliente, fin dove possibile. Del resto è una guerra che non ha un indirizzo chiaro».

A livello strategico?

«Premetto che le aziende italia-

FILIPPO
GASPARINI
Amministratore
delegato
di
Gasparini



**«IL REGNO UNITO HA
TRATTATO PER IL 10%
PERCHÉ NOI NO?».
DELOCALIZZARE? «NON
È POSSIBILE NEL CAMPO
DEI BENI STRUMENTALI»**

ne che fabbricano beni strumentali non possono delocalizzare negli Stati Uniti, sarebbe del tutto impraticabile. Perché l'Italia è fortissima nella rete di subfornitura, e abbiamo personale molto affidabile e fidelizzato. Oltre al fatto che i costi di costruzione sono inferiori in Italia rispetto agli Usa. Cercheremo, pertanto, di migliorare l'aspetto organizzativo e lo sviluppo di nuovi prodotti per far diventare ancora più competitivo il nostro know how».

Come si fa?

«Servono aiuti dallo Stato: una fortissima defiscalizzazione per l'inserimento di ingegneri e laureati, poi serve mettere a terra il piano 5.0 che non è mai decollato».

A livello di mercati?

«Quella russa era una buona piazza, ma non c'è più. La Cina oggi è autosufficiente. Rimanono l'Europa, l'Africa, che è lunga ad attrezzarsi, ma arriverà. Poi l'India e i Paesi del Mercosur».

L'accordo è dibattuto...

«Soprattutto in queste condizioni, quei Paesi non si possono assolutamente escludere. Bisogna negoziare dappertutto, a livello globale».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE E RISERVATA



IL GIOVANE SALUTATO
DAI COLLEGHI CON UNA
POESIA DI S. AGOSTINO:
"NON PIANGERE, SONO
ACCANTO A TE, IL TUO
SORRISO È LA MIA PACE"

Martedì 29 Luglio 2025

Corteo di moto per l'addio a Giammarco

► Dolore al funerale del diciottenne, morto in un tremendo incidente lo scorso 16 luglio mentre stava andando al lavoro ► La sua ex vicepresidente: «La nostra vita non sarà la stessa senza di te, siamo vicini alla tua famiglia e li aiuteremo a sopravvivere»

SALZANO

"Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace". Le parole di una poesia, i volti scuri di tanti giovani, troppo giovani, e una bara bianca. Può essere riassunto con questa immagine l'addio a Giammarco Valerio, l'ultimo saluto di due comunità addolorate, turbate, che ieri si sono radunate nella chiesa di Salzano per salutare il giovane, morto a soli diciott'anni lo scorso 16 luglio, dopo un incidente stradale a bordo della sua amata moto, a Mirano.

TANTI AMICI

Alle 15.30 a Salzano la piazza era piena. Sulla parete della chiesa era affisso uno striscione, con tante foto e una scritta: "Sei, eri e sarai per noi una persona fantastica, che non si meritava tutto ciò. Ti ricorderemo con il sorriso, promesso". Conoscenti, insegnanti, ma soprattutto tanti giovani. Amici, compagni di scuola, tutti vestiti di nero, arrivati in sella ai loro scooter e alle loro moto per rendere omaggio a Giammarco. La moto, una tra le sue grandi passioni insieme al calcio, che lo aveva portato a studiare per diventare operatore meccanico, per poi trovare lavoro nell'azienda La Tecnica di Mirano, dove la mattina dell'incidente, come sempre, si stava recando. Sono stati proprio i colleghi a volerlo salutare con una poesia di Sant'Agostino, "La morte non è niente", dopo aver pronunciato il proprio discorso, per ricordarlo. Un ragazzo «volenteroso, educato, intraprendente, solare e pieno di voglia di imparare - hanno detto due colleghe dall'altare -. Si dice spesso che non ci sono più i ragazzi di una volta. Giammarco



ULTIMO SALUTO All'uscita gli amici di Giammarco lo hanno omaggiato con un corteo di moto, la sua passione



Luca Vecchiato/Nuove Tecniche

era l'esempio che ciò non era vero. Ne saremo per sempre fieri. Ciao Giammarco, grazie per il tempo che abbiamo passato assieme, e come sempre la nostra raccomandazione, fai il bravo». A ricordarlo e a stringersi attorno al dolore dei familiari, prima dell'inizio della funzione celebrata dal parroco di Salzano don Giulio Zanotto, anche gli insegnanti, i compagni di scuola e tutta la comunità scolastica di Salzano, paese in cui Giammarco aveva vissuto fino a quattro anni fa, prima di trasferirsi a Santa Maria di Sala. Ieri infatti erano presenti anche i sindaci dei due comuni, Luciano Betteto e Alessandro Arpi, oltre al sindaco di Mirano Tiziano Baggio.

IL SALUTO DEI MOTORI

«La morte di un ragazzo lascia sempre inebetiti, increduli e smarriti. Il primo pensiero va a Giammarco, per l'interruzione del suo progetto di vita. Poi ai suoi genitori, per lo sforzo

che dovranno fare per sopravvivere, per i fratelli e i parenti. Poi per tutti noi, perché la morte di un giovane colpisce tutta la comunità - ha detto Manuela Bernardi, ex vicepresidente dell'istituto scolastico salzanese, il Dante Alighieri -. La tua morte inattesa e rapida, caro Giammarco, lascia un grande vuoto in chi ti ama e ti ha conosciuto. La nostra vita non sarà più la stessa senza di te, porteremo sempre nel cuore il ricordo di te, ti terremo nei nostri pensieri, non smetteremo mai di parlare con te per annullare l'enorme distanza che ci separa». All'uscita del feretro dalla chiesa infine, tra il dolore straziante della madre Pamela, del padre Giuseppe, del fratello Sabino e di tutti i familiari presenti, si è levato forte il rombo di tanti motori, che hanno accompagnato il feretro del giovane nel suo ultimo viaggio verso il cimitero parrocchiale.

Daide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

Scoperto a rubare, aggredisce i carabinieri

Volevano sottrarre cumuli di rame dai magazzini della Pivato, azienda di Resana che si occupa della produzione di porte d'ingresso di design, ma hanno fatto scattare l'allarme perimetrale, facendosi scoprire. Nella fuga, la banda si è trovata davanti una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri e i malviventi si sono divisi: dopo un inseguimento in auto, tre di loro sono fuggiti a piedi, mentre un ventitreenne kosovaro, che risiede a Mirano, in provincia di Venezia, è stato bloccato in tempo dai militari. Il giovane non si è arreso subito e ha reagito con violenza all'identificazione: ha cercato di sferrare pugni e calci ai carabinieri, che sono riusciti a schivare i suoi colpi e

bloccarlo. Durante la perquisizione personale, gli hanno trovato in tasca anche un taglierino. È stato denunciato per tentato furto in concorso, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di oggetti atti a offendere. Poi è stato rilasciato. Il giovane, incensurato, con altri tre complici che il comando sta cercando di identificare (ma si presume anche loro provenienti dall'est Europa), si è introdotto all'interno degli spazi della Pivato prima della mezzanotte. L'obiettivo erano un mucchio di cavi elettrici di rame di cui presumibilmente la banda aveva saputo qualcosa.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ A MIRANO

Senso unico in via Bollati C'è il Consiglio

Forza Italia di Mirano lancia un appello ai cittadini: partecipate in massa al consiglio comunale del 30 marzo alle 20.30 per far cambiare idea all'amministrazione sul senso unico in via Bollati. «La scelta» spiega per Forza Italia di Mirano il consigliere Alberto Scantamburlo «è avvenuta senza un adeguato coinvolgimento della cittadinanza e senza un piano di viabilità alternativo efficace e sostenibile, ma soprattutto condiviso con il comune di Santa Maria di Sala. Per questo è attualmente in corso una raccolta firme contro il senso unico di via Bollati che punta a chiedere la revisione del provvedimento e l'adozione di soluzioni più eque». —

A.AB.

Mirano

Contributi economici alle famiglie con minori

Il Comune di Mirano ha pubblicato un avviso per la concessione di contributi economici alle famiglie con minori che, nel periodo giugno-settembre 2025, sosterranno spese per l'iscrizione/frequenza dei propri figli, in età compresa tra 0-17 anni, ai centri estivi all'interno e fuori il territorio comunale. Il contributo massimo per figlio è di 300 con rimborso della spesa sostenuta e documentata. La domanda dovrà essere presentata entro il 9 settembre 2025.

Zianigo

Un murale colora la scuola i bambini piccoli artisti

Un'esplosione di colori e fantasia ha trasformato la parete esterna della scuola dell'infanzia "Zanetti Meneghini" di Zianigo in un'opera d'arte. A realizzarla, oltre 40 bambini e ragazzi dai 5 ai 16 anni, partecipanti al centro estivo organizzato dalla Scuola di circo "Circo Volante" coordinato da Davide Ciani, in collaborazione con la palestra Zianigo Insieme A.s.d. e la parrocchia, con la guida dell'artista Thomas Brazzolotto, affiancato da Michele Mattiazzi.

Stevanato (Pd Noale) attacca Bevilacqua
«Per un anno ha nascosto le sue intenzioni»

Spinea fuori dall'Unione «Autolesionismo senza pari»



Fabrizio Stevanato (Pd)

Per fare cosa? «Si fugge dalla comunità organica, per quanto imperfetta, del Miranese, per gettarsi nel caos informe della convenzione con la grande metropoli, Venezia. Un'entità le cui politiche sulla sicurezza sono un conclamato fallimento proprio su quei fronti – lo spaccio, i vandalismi, le devianze giovanili – che si pretenderebbe di curare a Spinea. È la fuga dalla padella per un volontario e gaudente tuffo nella brace, un atto di fede disperato verso un modello che ha già ampiamente dimostrato la sua impotenza».

Tornando a Spinea, critiche erano state espresse anche da Martina Vesnaver e Edmondo Piazzini, con i loro tre consiglieri che hanno abbandonato l'aula al momento del voto. «Non contestiamo la decisione dell'uscita, che politicamente la maggioranza può prendere» hanno sottolineato «quanto il fatto che il documento presentato non sia supportato da elementi e valutazioni idonei a motivare questa scelta. Non valutiamo, però, ci siano dati tali a rendere plausibile l'affermazione secondo la quale il servizio gestito in autonomia sarà più efficiente ed efficace». —

M.SCA.-MA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

L'uscita di Spinea dall'Unione dei Comuni ha spiazzato anche parte del centrosinistra miranese.

«C'è un che di ineluttabile, quasi di tragico e certamente di farsesco, nella pulsione suicida che periodicamente afferra una parte del mio centrosinistra, questo strano agglomerato di anime belle e di volontà impotenti. La vicenda del Comune di Spinea e della sua ostinata, quasi caparriosa, volontà di recesso dall'Unione dei Comuni del Miranese è, in questo senso, un capolavoro di autolesioni-

simo politico e di vacuità intellettuale». Basterebbe l'incipit di questo post di Fabrizio Stevanato, segretario Pd di Noale, per dare un'idea dell'aria che tira nella coalizione.

«Il sindaco di Spinea e la sua compagine, dopo aver celato per un anno intero il suo proponimento come un segreto iniziatico, avvia i suoi pellegrinaggi istituzionali. Eccolo ricevuto dal Prefetto, eccolo a colloquio con i comandanti dei vari corpi di polizia. Si produce l'immagine dell'azione, del decisore che si confronta con le più alte sfere dello Stato. Ma nessuna analisi strutturata, nessuna statistica, nessun dato concreto è stato finora offerto al

pubblico ludibrio o al dibattito. Il sindaco lamenta le inefficienze di un sistema che, per sua stessa, testuale ammissione, sta cominciando a migliorare proprio grazie ai suoi interventi. Ha sollecitato trasparenza e l'ha ottenuta, ha chiesto di rinforzare il personale e un percorso è stato avviato. La creatura risponde alle sue cure, e lui, come un Crono postmoderno, decide di divorarla. E per compiere questo gesto di nichilismo amministrativo, il Comune a quanto pare pagherà l'obolo di almeno mezzo milione di euro solo per la sua quota della sede dell'Unione. E il conto probabilmente sarà ancor più salato».

Il 18enne è morto in un incidente stradale a Mirano, in sella alla moto
Al funerale commossi i colleghi: «Un ragazzo straordinario, ci mancherà»

In 400 per Giammarco l'addio dei compagni con il rombo dei motori «Resterai con noi»

L'ULTIMO SALUTO

Alessandro Abbadir

Oltre 400 persone hanno dato l'addio ieri pomeriggio nella chiesa di Salzano a Giammarco Valerio, diciottenne morto a causa di un incidente stradale, lo scorso 16 luglio. Tantissimi i giovani che dopo la messa lo hanno salutato per l'ultima volta con il rombo dei motori delle loro motociclette.

Il 18enne, con la sua moto, è finito sulla fiancata di un'auto che svoltando ha gli ha tagliato la strada, in via Cavin di Sala, a Mirano. Immediata la corsa in Pronto soccorso, ma le ferite erano troppo gravi e il giovane è morto all'ospedale di Mestre. In questi giorni, due in-



Il corteo di moto per l'addio a Giammarco FOTO PÖRCILE

teri paesi si sono stretti intorno alla famiglia Valerio: Santa Maria di Sala, dove il giovane viveva da circa 4 anni nella casa del papà, e Salzano dove aveva vissuto con la mamma.

Vicinanza alla famiglia l'ha

espressa anche il parroco don Giulio Zanotto. In chiesa c'erano i sindaci di Salzano, Mirano e Santa Maria di Sala. «Con Giammarco», ha detto Manuela Bernardi, ex dirigente scolastica di Salzano «ci eravamo



Il funerale di Giammarco Valerio a Salzano

FOTO PÖRCILE

persi di vista. Il primo pensiero va a lui, per l'interruzione del suo progetto di vita. Poi ai suoi genitori, per lo sforzo che dovranno fare per sopravvivere alla perdita, per i fratelli e i parenti. Poi per tutti noi, perché la morte di un giovane colpisce tutta la comunità. Nel tuo ultimo viaggio, ti accompagni l'abbraccio dei tuoi ex insegnanti, dei tuoi compagni di scuola, e tutta la comunità scolastica di Salzano, che ha avuto un privilegio di condividere

con te un frammento della tua breve vita». Commosso anche il ricordo dei colleghi dell'azienda «La tecnica» dove lavorava: «Si dice spesso che non ci sono più i ragazzi di una volta» ha detto una collega, «Giammarco era l'esempio che ciò non è vero». Il 18enne lascia il papà Giuseppe, la mamma Pamela, il fratello Sabino, le sorelle Vittoria e Nausica, la nonna Giulia la zia Erika, i cugini e i tantissimi amici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA